Anno XXXII ... N. ...

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

I giornali inglesi commentano i tristi dispacci che sono ad essi pervenuti dall' Afganistan. Il *Daily News* condanna, con senno di poi, la spedizione; il *Times* dice che non si può credere ad un complotto lungamente premeditato, giacchè avrebbero aspettato a compierlo quando le truppe inglesi non fossero più a Candaar ed a Gardan. Il *Daily Telegrahp* reclama una energica e pronta rappresaglia. Comunque si giudichi, pare assai difficile che l' Inghilterra possa in avvenire acquietarsi in quel sistema che aveva stipulato coll' emiro. Essa dovrà intanto occupare Cabul e fare una guerra forse non breve, aspra certo. Ma le difficoltà vere verranno poi. Quale politica dovrà seguire il Governo inglese? Si risolverà per l' annessione? Vorrà soltanto un occupazione d' alcuni punti con un emiro suo vassallo? O si accontenterà d' una occupazione più poderosa dell' attuale frontiera? Il problema non è facile da risolvere.

La *Gazzetta della Germania del Nord* osserva che la polemica fra i giornali russi e tedeschi, che s' era allentata prima della missione del generale Manteuffel, ha ora ripreso vigore. La *Rivista del lunedì* accenna ai dissidi che esistono fra il principe Gortciakoff, e allude alle difficoltà che si frappongono alla loro conciliazione. Si vuole anche che abbia questo scopo l' andata improvvisa del conte Oubril, ambasciatore russo, a Berlino. Oggi poi la polemica riceve nuovo alimento da uno di quei soliti dialoghi che gli uomini politici trovano l' opportunità di avere, quando piace loro di farlo, con qualche rapportatore di giornali: si tratterebbe d' un dialogo fra il Principe ed un corrispondente d' un giornale parigino, il *Soleil*; e il tenore del discorso del principe Gortciakoff, quale il *Soleil* lo riferisce, non è tale da dare alla polemica un carattere più mite. Se non che è questo un modo di comunicazione fra gli uomini collocati in posizioni eminenti troppo abusato, perchè ci si attacchi, da chi non ha bisogno di usarne per intenti polemici una seria importanza. Noi lo riferiamo solo a titolo di curiosità. La *Gazzetta Nazionale* di Berlino poi parla del ritiro del conte Sciuvaloff dal posto d' ambasciatore a Londra. Il mutamento che è stato fatto in questa ambasciata — dice la *Gazzetta* — ha una importanza grande, sebbene previsto da parecchi mesi, poichè accade subito dopo il colloquio dei due Imperatori ad Alexandrovo.

L' occupazione di Novi-bazar da parte delle truppe austro-ungariche è principiata senza difficoltà, tranne quelle che dipendono dal terreno, che rendono la marcia faticosissima. Le Autorità turche vanno in pieno accordo cogli austriaci, e le popolazioni tengono un' attitudine tranquilla, se non contenta.

In Belgio, secondo i giornali di Bruxelles, la lotta fra il clero e il Governo prosegue. I vescovi hanno presa la risoluzione di proibire ai parroci di dare i sacramenti agli istitutori ufficiali, fatta eccezione soltanto per quei maestri ai quali non mancano che tre soli anni per avere diritto alla pensione. La *Gazzetta di Liegi* conferma questi particolari, e i giornali clericali annunziano che è imminente la pubblicazione d' una pastorale dei vescovi. Ciò vorrebbe dire che il Papa ha finito per approvare la loro condotta, o che i vescovi si ribellano se non a' suoi ordini espliciti, per lo meno a' suoi miti consigli; sicchè essi possono dire che il mondo è dei violenti.

I giornali degli Stati-Uniti favorevoli alla candidatura del generale Grant per la prossima campagna presidenziale annunziano ch' egli intende ritirarsi; e lodano tutti ad una voce il suo disinteresse, pur osservando che la sua devozione alla patria sarebbe anche maggiore se si sottomettesse ai voti di questa. In generale si ritiene che questa non sia altro che una polemica fastidiosa intorno ad alcuni atti compiuti dal Grant quando era Presidente, ma che la sua candidatura uscirà fuori in appresso.

Le Casse postali di Risparmio e la nostra provincia

Il senatore Barbavara che tutti hanno visto con piacere continuare la sua intelligente opera nella direzione generale delle poste del regno, ci ha inviata la terza relazione sull' andamento e sullo sviluppo delle casse postali di risparmio, durante il 1878, terzo anno di gestione di questa provvida istituzione.

Queste casse postali rappresentano lo sforzo incessante dello Stato per raccogliere tutti i più piccoli risparmi in tutti i luoghi ove arriva una lettera, e là dove per la tenuità delle somme sarebbe impossibile lo sviluppo delle casse autonome, lo Stato con materna sollecitudine amministra i risparmi sul salario dell' operaio e li feconda e li moltiplica nel rapido movimento di grandi capitali.

L' on. Sella ha avuto l' onore di attuare una di quelle istituzioni che più delle abolizioni delle tasse moralizzano il popolo, aumentano la richezza nazionale e sono dei più validi coefficienti nello sviluppo della civiltà. A questa legge fa degno riscontro quella che egli aveva ideata e non si è stancato di propugnare, l' abolizione del lotto.

Non possiamo seguire l' accurata relazione nella parte che riguarda le migliorie introdotte nel servizio durante il 1878, e noi speriamo che la liberale amministrazione delle poste proseguirà nel sistema di riformare progressivamente l' istituzione riservata ad un avvenire prospero e pieno di vantaggi al paese. Rileviamo nella parte statistica ciò che più può dare un' idea del movimento dei capitali, dell' ammontare dei risparmi e dello sviluppo di queste casse.

Gli uffici postali che funzionano anche come casse sono attualmente 3201 e in questi 2600 fecero operazioni e non ne fecero 594. Ecco l' ammontare delle operazioni durante il 1878.

I depositi superarono sempre i rimborsi, ma l' eccedenza variò notevolmente da un mese all' altro, cioè da L. 208,101,09 (settembre) a L. 649,384,92 (luglio). I depositi del 1878 superarono quelli de 1876 e 1877 riuniti insieme.

Durante il 1878, i depositi fatti in uf-

---

2 APPENDICE

Fatalità

Racconto

di CARLO FIASCHI

Figuratevi quale esca fosse quella notte di splendori alla calda fantasia del nostro innamorato.

Ad un tratto Mario si fermò innanzi ad una terrazzina ingombra di fiori e illuminata da una luce azzurrognola. Di là il suono d' un pianoforte fidava all' aria le note patetiche d' una melodia di Schubert. Quanti misteri soavi in quella onda armoniosa, nella quieta luce di quella finestra che sembrava appartenere ad un tempio, al tempio d' una dea.

— Oh potessi io, esclamò Mario, guardando le cortine abbassate, potessi io sollevare quel lembo d' Iside ed inginocchiarmi presso di Lei!

Il lettore avrà indovinato già a chi apparteneva quella terrazzina sì piena di fiori e di misteri.

Oh povero scienziato! Altro che i tuoi *bistouris* e le tue pietre caustiche; queste son punture!

La musica era cessata ed un altro incanto succedeva al primo. Le cortine s' alzarono ed un' ombra, una gentile parvenza di donna s' avanzò sulla terrazzina fra i fiori campeggiando come il più superbo di essi. Era Emma.

Mario era da troppo tempo impaziente per restarsene immobile; andò sotto alla terrazza e con voce bassa, tremula, commossa mormorò un: buona sera, trepido e fioco. Emma tutto comprese coll' intelletto d' amore, o con quello anche più pronto che hanno naturalmente le ragazze e che io chiamerei: *intelletto di matrimonio!* Ella spiccò un fiore e lo lasciò cadere. Quel fiore fu come l' anello del Doge: la laguna era sposata! Mario volle ringraziarla, ma s' udì un grido cui seguì un chiudersi frettoloso di cristalli.

Un pipistrello, uno di questi farfalloni neri della notte, aveva spaventato e posto in fuga la colomba gentile. Mario baciò quel fiore e contento come un generale dopo la conquista d' una fortezza, si ritirò a casa. Dormire, studiare erano diventate per quella notte cose impossibile; egli si pose alla finestra e, levando la briglia alla fantasia, si lasciò trasportare in un mare di progetti i più felici, facendo mille congetture, mille *chateaux en Espagne*, ridendo, canterellando i motivi più lieti, masticando i versi più amorosi. Il giorno dopo arrivava alla famiglia di Emma una domanda di matrimonio, da parte del dottor Mario.

La domanda fu accolta favorevolmente e gli fu concesso di parlarne ad Emma.

In questo colloquio, uno dei più importanti della vita, non corsero che le promesse più calde, i propositi più fermi, i giuramenti più entusiastici.

— Vedrà come gli vorrò bene, diceva Emma abbassando lo sguardo e gingillandosi con un ciondolo, beato prigioniero delle sue piccole manine.

— Sempre? — soggiunse Mario.

— Sempre sono tanto buona — Era la sua frase!

Sempre ed erano fidanzati. *A-E-I*, ecco il motto che splende sull' orifiamma di un corteggio nuziale.

Uno dei primi a sapere questa notizia fu naturalmente il compagno di studj, l' amico prediletto Ottavio.

Era questo tornato da poco tempo dalla Germania e venne presentato subito alla famiglia della fidanzata di Mario quasi come un fratello.

Fu perciò ammesso in tutte le questioni e come legale gli si affidarono tutte le cose risguardanti il contratto di matrimonio.

Ottavio fra sè disapprovava la repentina risoluzione dell' amico solo per la troppo giovane età di lui.

Il matrimonio fu, come diceva Ottavio scherzando, *consumato* e gli sposi partirono per una villa onde gustare in una completa solitudine tutte le gioje, ineffabili, della adolescenza del loro amore.

Passarono alcuni mesi durante i quali Ottavio riceveva delle lunghe lettere dell' amico suo, lettere che potrebbero avere un certo interesse, essendovi descritto minutamente e con stile vivace le impressioni di quella luna di miele, che spesso si cambia in *lune* e diventa *fiele*; ma a quelle non darò posto per non impacciare l' ordine degli avvenimenti. Una sola ne trascriverò, che per, la sua brevità e differenza di colorito, impressionò alquanto Ottavio. Quella lettera diceva così:

Amico mio,

Arriverò domani, fatti subito vedere, perchè ho gran bisogno della tua amicizia e dei tuoi consigli.

Mario

— Che sarà avvenuto? — borbottò Otta-

fizi diversi da quelli che avevano rilasciato i libretti ammontano a L. 1 milione 170, mila 193,24 ed i rimborsi riscossi del pari in uffizi diversi a L. 1 milione 645,250,12. Il credito finale dei depositi ammontava a L. 11,383,967,89, mentre l' eccedenza dei depositi sui rimborsi durante il triennio 1876-77-78 salì a sole L. 10,982,447,33. L' importare medio d' ogni libretto, che era di L. 42 60 in fine del 1876, e di L. 56 65 in fine del 1877, salì a L. 72 28.

Nella nostra provincia le operazioni furono abbastanza rilevanti e possono compendiarsi nei dati seguenti:

Al 31 Dicembre 1877 rimanevano in corso 521 libretti di credito — Ne furono emessi nel 1878 N. 432, ed estinti 45 — Totale rimasti in corso al 31 Decembre 1878 N. 908.

Il credito dei depositanti era alla fine del 1877 di L 29964. 03 — Nel 1878 si ricevettero depositi per L. 66521. 09 — Furono rimborsati tanti depositi per L. 48088. 93 — Cosichè il residuo credito dei depositanti alla fine del 1878 era di Lire 49504. 39.

Sono 22 gli uffici postali della nostra provincia abilitati a fare operazioni. Di questi, non hanno fatta alcuna operazione Argenta, Bondeno, Cologna, Francolino, Lagosanto e Pieve di Cento. Il maggior numero d' affari l' anno in ragione di popolazione gli uffici di Comacchio, Portomaggiore e Ferrara — Copparo, Renazzo e Stellata hanno avuto un lavoro insignificante.

La relazione parla ancora di progressi fatti dalla Cassa di risparmio nelle scuole, delle società mutue e nelle manifatture le quali fanno capo alla posta pel versamento delle somme raccolte. Sono stati 17759 alunni che vi hanno fatti 144926 depositi. Modena, Bologna e Grosseto sono le sole città che non figurano in questa benefica istituzione.

Anche qui Ferrara tiene un bel posto. La nostra provincia ebbe 19 raccoglitori dei risparmj; 418 alunni che fecero depositi per L. 10001. 99.

Questi piccoli organismi che costituiscono una rete per tutta l' Italia per la quale può circolare il benessere e la prosperità materiale non hanno bisogno di molti elogi. Coll' attuale costituzione economica possiamo affermare che dallo sviluppo del risparmio dipende il miglioramento delle condizioni delle classi operaie. Si è provveduto perchè tutto l' eccedente della produzione sul consumo, del salario, sulla spesa trovi un impiego rapido, sicuro che moltiplichi o centuplichi il capitale: sono così sorte le società di mutuo soccorso, le società cooperative, le casse di risparmio, le casse postali, le casse scolastiche e cento altre provvide istituzioni. Abituare l' uomo a contare sopra se stesso prima che sui soccorsi altrui, ricordargli la sua dignità in tutti i momenti della vita, infondergli lo spirito di previdenza è il solo modo per aumentare la ricchezza nazionale e privata, per fortificare con una ginnastica morale il carattere dell' individuo. Da questa relazione noi apprendiamo che lo Stato ha provveduto affinchè non manchino gli istituti di piena fiducia e con sommo piacere apprendiamo pure la favorevole accoglienza che fanno gli italiani a questi serbatoi delle future sorgenti di ricchezza.

Notizie Italiane

ROMA 10. — Un decreto reale, controfirmato dal ministro Villa, sopprime la carica di ministro della Casa reale, e vi sostituisce una Sopraintendenza generale della Casa di S. M.

Il ragioniere Achille Griffini è nominato soprintendente.

Il commendatore Visone, ex-ministro della real Casa, accettò la carica di capo del Gabinetto privato del Re, già occupato dal cavaliere Torriani.

— Il *Fanfula* smentisce il carattere politico attribuito da alcuni al viaggio del principe Amedeo nel Belgio, e dice che ritornerà in Italia per inaugurare l' Esposizione di Caserta.

Lo stesso foglio annuncia come quasi certa la visita del Principe di Montenegro alla Corte d' Italia. Il Principe ritornerà in patria imbarcandosi in un porto italiano.

Stamane è ritornato il ministro Perez.

Parlasi della traslocazione dei prefetti di Genova e di Napoli.

Il *Diritto* annuncia che il prefetto di Firenze annullò la deliberazione della Giunta municipale, sanzionata dal Consiglio comunale, colla quale si affidavano ai padri Scolopi tre delle principali scuole elementari.

Il citato giornale smentisce che il commendatore Balduino andasse a Parigi con un incarico governativo.

Trovasi in Roma il conte Tornielli, il quale dopo aver conferito alla Consulta, partirà per Belgrado.

MILANO — Alcuni fra gli operai genovesi, o sobillati e mal consigliati dai pochi sussuroni che vogliono fare ad ogni costo un eroe dello sciagurato Barsanti, vollero recarsi alla tomba di costui prima di partire dall' ospitale città lombarda.

Il pubblico milanese accolse colla più grande indifferenza questa dimostrazione; essa fu lasciata compiere isolatamente, e perfino tra i genovesi ebbe pochi seguaci.

PADOVA 10. — Ieri, mentre si stava demolendo l' antica torre Carrarese nelle vicinanze di Piove, le diroccate muraglie crollarono, e tre operai rimasero sepolti sotto le rovine, da cui furono estratti deformi cadaveri. Due dei poveretti erano padre e figlio: l'altro era pure padre di famiglia.

RAVENNA — Fu scoperto l' autore principale dell' uccisione di Giuseppe Ricci, avvenuta alcuni giorni or sono a Villa Mezzana. Un fratello dell' ucciso, complice nel reato, si è reso latitante, ed è ricercato diligentemente.

Notizie Estere

GERMANIA — Telegrafano da Dresda che fu inaugurata in quella città una grande esposizione delle copie dei quadri appartenenti a Raffaello.

AMERICA — L' *Eco d' Italia* di New-York protesta con non nobilissime parole contro l' indegno traffico di quei miserabili che spingono piccoli fanciulli italiani a mendicare nelle città d' America. È un vecchio scandalo contro cui s' è fatta persino una legge ma quanto pare senza frutto.

FRANCIA — Sono causa di molti commenti i telegrammi che l' *Estafette* continua a fabbricare sull' Italia annunciando combattimenti fra il popolo e la truppa. A sentirlo la città di Milano è in istato d' assedio in seguito alle sommosse accagionate dai fatti di via Moscova.

— Il giornale *La France* esorta l' Italia a mantenere idee pacifiche e conservarsi nella sua posizione attuale, la quale, a cagione delle rivalità fra la Francia e la Germania, la rende quasi arbitra dell' avvenire.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — La locale Camera di Commercio terrà adunanza domani 13 corr. ad un' ora e mezzo pom. per deliberare circa gli oggetti posti all' ordine del giorno e cioè:

1.° Prendere in rassegna la domanda dei contribuenti la tassa commercio nel corrente anno e deliberare sopra le medesime.

2.° Nomina di una Commissione incaricata a rivedere le liste elettorali commerciali del corrente anno.

3.° Nomina di altra Commissione per la formazione del Preventivo 1880 da presentarsi all' approvazione della Camera.

4.° Comunicazione di alcuni oggetti di attualità.

La Fillossera e i Consigli Provinciali. — Discutendosi l' altro ieri nel Consiglio provinciale d' Alessandria il Consuntivo 1878 l' on. Lanza prese argomento dell' avanzo di 16 mila lire per fare una proposta che additiamo alle altre provincie colla speranza di vederla approvata ed imitata.

L' on. Lanza propose ed il Consiglio approvò di dar facoltà alla Deputazione provinciale di togliere alla suindicata somma due mila lire da distribuirsi in parti eguali ai Comizi agrari dei capoluoghi perchè deleghino uno o più membri a recarsi nelle regioni più vicine infette dalla filossera e ivi studiare la struttura, lo sviluppo e riferire sul modo adottato per circoscriverla e combatterla. L' on. Lanza fece di più, tracciò quasi il piano che dovrebbero seguire gl' incaricati di questa missione; piano che si risolve nelle domande che gli agricoltori vanno oggi rivolgendosi senza trovare adeguata risposta.

L' idea come ognuno può vederlo è

---

vio. Certo qualche guajo, se fra due giovani sposi occorre l' intervento quasi sempre importuno, dei consigli d' un amico. Colto dalla stessa curosità, che ora tormenta i miei lettori, egli si portò il giorno dopo alla stazione.

Il treno arrivava, si fermò, e da un vagone di prima classe, in mezzo ad un monte di panieri, di valigiette in cuojo di Russia d' ogni forma e colore si vide a sboccare la figura di Mario.

Ottavio stesso s' affrettò d'aprire lo sportello, abbracciò l' amico e stese la mano ad Emma per salutarla e nello stesso tempo per ajutarla a discendere, ma non l'aveva, si può dire, per anco fatto che già Emma appoggiato il suo piccolo piede sul primo scalino e spiccando un salto con graziosa leggierezza, si trovava a terra indirizzandogli con una insolita franchezza queste parole:

— Grazie Ottavio.

Una volta avrebbe detto chinando il capo: *sig. avv. Ottavio,* ed a far molto: *avv. Ottavio*, e non più oltre d' un: *signor Ottavio*, ma non mai si sarebbe arrischiata di lanciare là, in mezzo al mondo quel povero nome, solo, senza la piccola famigliola dei suoi epiteti.

Mentre il servo s' occupava del trasporto di tutti gli oggetti nella carrozza che attendeva gli sposi, Emma gironzava quà e là lasciando i due amici a stringersi nuovamente la mano e sbirciando entro gli altri vagoni con aria baldanzosa.

— Che fu? — chiese Ottavio a Mario.

— Vieni stassera a casa mia e lo saprai: ma non temere, non è un caso grave, no; forse lo potrebbe diventare.

Il saluto secco, secco e l' aria sfacciatella di Emma, la tinta malinconica e le frasi del marito sollevarono mille sospetti nella mente d' Ottavio. Salirono tutti in carrozza ed il trotto serrato di due superbi cavalli li condusse ben presto a casa.

Colà giunti Ottavio si congedò dicendo, come per volerlo rammentare all' amico: a stassera.

Ora lettori se volete sapere qualche cosa di questo mistero venite con me e guardando pel buco della toppa sorprendiamo i due amici in un elegante salotto giallo impegnati in un serio colloquio.

— Io era beato, fiero, orgoglioso, diceva Mario, di possedere quel tesoro di ingenuità, di soave mitezza di carattere, di amabile modestia di cui sembrava adorna mia moglie, quando vidi a poco, a poco, con una frase oggi, un atto domani, cambiarsi queste qualità in una inquetudine nervosa od in una freddezza glaciale. Si mostrò perfino stanca, annoiata di quel nostro eremo così pieno di vera poesia, di dolcezze serene.

Forse, pensai fra me, la sua salute ne soffre e mi decisi di ricondurla a Torino. A questa notizia ella sobbalzò di gioia e mi disse per ringraziarmi: quanto sei gentile. Ma, soggiunse, un altro favore aspetto dalla tua bontà.

— Quale? — le chiesi io.

— Che tu abbandoni il tuo *mestiere.*

Quella parola dura ed impropria affibbiata ad una professione nobilissima m'irritò e le risposi così: Questa tua pretesa questo capriccio insano non è degno di te. Come vuoi che io abbandoni la mia arte, quella per cui tanto faticai, per cui ottenni le maggiori soddisfazioni, la stima di tutti e forse la tua mano? Perchè vuoi tu che io mi getti nell' ozio a vivere delle tue ricchezze, a morire per lo sprezzo di tutti? Mai, mai e sia l' ultima volta che me ne parli.

— Bravo, esclamò Ottavio, stringendo le mani dell' amico, bravo!

— Bravo, sì, riprese Mario sospirando, bravo, ma non l' avessi mai detto! Anzi che attirarmi pure da mia moglie questo elogio, essa, rizzando la testa, come mai la vidi a fare, mi rispose:

— Ricordatevi che è molto pericoloso il negare alla donna il primo favore che vi chiede.

— Una minaccia? — esclamai fuori di me, e non è trascorso un anno! Ma dove sono le tue promesse, le tue premure, il tuo affetto, i tuoi giuramenti fatti, la tua bontà vantata? Perchè un tale cambiamento, cosa t' ho fatto?

Oh credilo Mario, è la discordia che da quel giorno entrò nella nostra casa e Dio non voglia che quella timidezza di Emma quando era fanciulla, che quei suoi casti rossori non fossero commedia, non fossero un intonaco di ipocrisie, che ora le cade dal viso come il belletto da quello d' una cortigiana dopo una notte di ballo, e di orgia.

— Oh le dure parole!

— Di litigio, in litigio si passarono in villa gli ultimi giorni, litigi che mi sembrano le avvisaglie, le scaramuccie che precedono le guerre disastrose.

Ed il povero Mario non aveva torto od aveva quello di non presagire tutto il male che lo attendeva. Quella donna sembrava un angelo ed era un demonio di bellezza e di infamie. Non aveva sposato Mario per affetto, ma per essere libera.

— Voglio io stesso, se tu me lo permetti, disse Ottavio, parlare a tua moglie. Una ragione vi sarà del suo strano contegno ed una ragione scusabile, forse fisica, forse....

— T' intendo, un' altra esistenza? Oh Dio lo volesse, ma la stessa mia arte uccide le mie speranze.

— Vedremo.

E si lasciarono abbracciandosi con vera effusione, come due fratelli.

(*Continua*).

eminentemente pratica e ogni provincia dovrebbe ammetterla ad effetto perchè se c'è il male non si estenda maggiormente, se non c'è, si cerchi di non lasciarlo venire.

Teatro Tosi-Borghi. — Rappresentazione della commedia: *Valentina* di L. Marenco con farsa.

È annunciato il nuovo lavoro che ovunque incontra il favore del pubblico *Il Medico delle pazze.*

Arresti. — Ieri vennero da queste Guardie di P. S. arrestati tre individui uno per contravvenzione all'ammonizione, l'altro alla sorveglianza speciale della P. S. ed il terzo per oziosità.

S. M. La Regina e le possidenti di Bondeno. — Il marchese di Villamarina cavaliere d'onore di S. M. la Regina dirigeva la seguente lettera alle sottoscrittrici della petizione che le signore possidenti di Bondeno inviavano all'Augusta Donna, e della quale parlammo in uno dei passati numeri.

Tale risposta noi ce l'aspettavamo. Infatti tra le varie ragioni per cui noi non pubblicammo la petizione e il memoriale che S. M. doveva *presentare* (sic) al Ministero c'era pur quella che la rappresentanza delle signore Bondenesi o del loro segretario non ci parve correttamente costituzionale, nè adatta e gentile nella forma. *Et satis.*

Ecco la lettera:

CASA DI S. M.
LA REGINA — Venezia li 7 Settembre 1879.
N. 1365

Egregia Signora

Mi pregio rendere informata la S. V. che la petizione rassegnata a S. M. la Regina venne trasmessa a S. E. il Ministro dell'Interno per competenza.

Con perfetta osservanza

Il Cavaliere d'Onore di S. M.
(firmato) Marchese DI VILLAMARINA

All'Egregia Signora
Aristea Lugli Bottoni
Sottoscrittrice della petizione a S. M. la Regina delle possidenti di
Bondeno - Ferrarese

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 7 Settembre 1879:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — Almerighi Giovanni, fabbro celibe di Ferrara con Vaccari Rosa, sarta nubile di Ferrara — Callegari Giuseppe portiere celibe di Ferrara con Schiavi Carolina aff. dom. nubile di Ferrara.
MORTI — Minori agli anni sette N. 5.

8 Settembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Forlani Albino, giornaliero, celibe, di B. S. Giorgio con Pontecchiani Maria giornaliera nubile di B. S. Giorgio.
MORTI — Vantini Carlotta, fu Carlo, d'anni 71, aff. dom. ved.
Minori agli anni sette N. 6.

9 Settembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Cornacchini Giov. fu Agost., di anni 8 — Bertazzi Gioacch. di Giuseppe di anni 8 — Fortini Maria fu Francesco d'anni 10 — Ribola Giovanni fu Lodovico di anni 76, pescatore, coniugato.
Minori agli anni sette N. 4.

Osservazioni Meteorologiche

11 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 14° 2. C
Alt. med. mm. 759, 20	» mass.° 22. 8 »
Umidità media: 46°, 0	» media 17, 9 «
	Venti dom. ENE

Stato del cielo:
Sereno, Nuvolo, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
12 Settembre — ore 11 min. 59 sec. 37

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra 10. — Cranbrook, segretario di Stato per le Indie, in seguito ad un colloquio avuto con Beaconsfield, convocò il consiglio delle Indie. Nessuna misura militare è stata ancora annunziata.

Gl'insorti afgani avrebbero completamente interrotte le comunicazioni di Cabul coi posti inglesi. L'insurrezione prese maggiori proporzioni di quello che si credeva. Le forze attuali del generale Roberts sarebbero insufficienti.

Il *Giornale di Pietroburgo* parlando della catastrofe di Cabul, dice che malgrado le contraddizioni della politica inglese, la Russia non dimentica la solidarietà delle nazioni europee dinanzi al fanatismo asiatico.

Darmstadt 11. — L'imperatrice di Germania, recandosi a Baden, fece visita all'imperatrice di Russia a Iugenheim.

Busto Arsizio 11. — S. M. il re accompagnato dal ministro della guerra e dalla casa militare è giunto alle ore 7 e 30 minuti alla stazione gremita di popolazione acclamante.

La musica cittadina suonò l'inno reale. È stato ricevuto dalle autorità S. M. salito a cavallo e con seguito brillantissimo, si recò alla brughiera di Fagnano ove era schierato il primo corpo d'armata, disposto su quattro linee, che tosto S. M. il re passò in rivista; quindi vi è stato il *defilè.*

Tanto nell'andata che nel ritorno dalla brughiera, S. M. il re è stato acclamatissimo dall'immensa popolazione. La città è imbandierata. È ripartito alle ore 11 per Monza, acclamatissimo.

Parigi 11. — Il duca d'Aosta è ritornato ieri sera a Parigi.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

RINGRAZIAMENTO

Ferrara 5 Settembre 1879.

Mi compiaccio fare pubblicamente alla Onor. Compagnia Inglese d'Assicurazione: « **The London and Lancashire** » ed ai suoi egregi rappresentanti signori *Machenzie* Direttore, cav. *Iacchia* Ispettore, e dott. *Violetti* Agente Principale in Ferrara, i più sentiti elogi pel modo veramente soddisfacente e per la prontezza con cui fu liquidato e pagato il danno da me sofferto per l'incendio che incenerì molta parte del mio fenile in Monestirolo e la totalità delle averne in esso riposte che io avevo assicurato per ventuna mila lire presso la sullodata Compagnia.

Del resto la lealtà e la sollecitudine della « *London and Lancashire* » nel liquidare e la sua prontezza nel pagare sono ormai notorie.

Anche recentemente nella Provincia nostra ne dette una prova brillante liquidando e pagando entro brevissimi giorni il danno gravissimo prodotto dall'incendio dell'ammasso di covoni che essa aveva assicurato al signor Alfredo Pavanelli per Dugento mila lire.

È quindi con tutto il piacere che riconosco come la Onor. Compagnia Inglese « *The London and Lancashire* » meriti la stima e la fiducia che si è acquistata anche in Italia nel poco tempo da che ha esteso al nostro Paese le sue operazioni, stima e fiducia che sono basate non solo ai capitali enormi di cui dispone, ma più ancora alla sua onestà, alla gentilezza del suo procedere.

Pietro Nagliati

GRATO ANIMO

Nel vigore degli anni fui colpito da fiero morbo: alla prostrazione fisica tenne dietro la morale: più che per me temetti per la moglie e per la figlia mia. Ricorsi all'arte e sperimentai quanti rimedii mi vennero suggeriti — Invano: ogni di più scemavano le forze, cresceva il malore — Interrogai l'illustre prof. Roncati e quel vero genio della Clinica colpì dritto nel segno — Pleurite essudativa destra successiva a bronco-pneumonite dell'apice corrispondente.

Sconfortato da un responso che mi lasciava intravvedere un triste destino non volli abbandonare l'ultima Dea. Le ripetute lodi che io sentiva tributate da molti all'esimio Dottore Gaetano Poli e le parole autorevoli di un amico che aveva reiteratamente sperimentata la somma valentia nelle gravissime malattie della madre, mi consigliarono ad affidare la mia vita omai spenta a quest'uomo che in breve tempo ha saputo acquistarsi tanto diritto alla stima ed all'affetto de' suoi concittadini.

Non feci motto della diagnosi del prof. Roncati: volli conoscere l'avviso del Poli non prevenuto menomamente intorno al male che mi travagliava: gli tacqui perfino che per due mesi io mi era tenuto alle cure di altro medico. Ebbene: non appena il Poli mi vide e seppe delle varie fasi del morbo, emise le parole stesse del prof. Roncati — la stessa diagnosi, la stessa prognosi — Ciò mi valse di grande conforto a sperare: mi abbandonai a Lui. Dopo 11 mesi mi sentii guarito.

Dire di quest'uomo — forte nella sua scienza, abilissimo nella sua arte, indefesso nel suo zelo, tutto amore nelle sue cure — non è da me — Io lo ebbi amico, padre, salvatore.

In questi tempi di lodi a buon mercato, di compri plausi e di facili onorificenze, non è giusto che il vero merito si celi in una modestia — veneranda sempre — ma che ormai ha cessato di essere una virtù sociale. Chi ha esperimentato col beneficio della vita la perizia somma di un uomo, deve attestarla pubblicamente, deve lodarla d'ogni suo potere. Quella valentia è tanto più cara quanto più è disinteressata — tanto più pregevole quanto più è modesta — tanto più vera quanto meno è ciarlatana.

E tale si è la valentia del Poli, cui intendo di questa povera guisa significare la riconoscenza mia e della mia famiglia.

Ferrara 8 Settembre 1879.

Giuseppe Vandini

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

AVVISO

Nel Negozio annesso alla Pia Casa di Ricovero, Via Capo di Ripagrande N. 1., trovasi un copioso assortimento di oggetti vendibili per uso di famiglia. Tale vendita, per la qualità della merce e mitezza dei prezzi, non può temere concorrenza.

Varie specie di manifatture si trovano esposte e cioè: Cordami, Stuoie, Pianelle, Calze, Maglie, Gabbie, Cofani, Panieri, Ceste d'ogni sorta, Scope, Ventole, Sporte ed altri oggetti confezionati in brula e paglia.

L'antico costume della Pia Casa d'occupare nel lavoro manuale tanti infelici fu ognor sorretto dal concorso dei concittadini, i quali acquistando tali generi mirano non meno all'utile proprio, che alla carità verso il Pio Istituto.

Si fa quindi anche oggi appello alla patria filantropia, perchè questo Stabilimento possa prender maggior incremento collo smercio dei lavori suddetti, e siano tolti dall'ozio quei tapini, impiegandone le attitudini loro forse a vantaggio dell'industria e del commercio.

Successo immenso!!

Bisogna provarlo per credere!

IL CAFFÈ DELLA GUADALUPA è di gusto eguale al Moka, è sano ed economizza tre volte il prezzo dell'altro caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia, attesta la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne prova.

Per 5 chilogrammi almeno costa L. 1 50 il chilogramma franco di imballaggio, ed ai compratori di 25 chilogrammi anche franco di porto.

Inviare l'importo a **Ranaldini E-milio**, via S. Secondo, 22, Torino.

Magnetismo

La sonnambula **Anna D'Amico** essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia ed all'estero per tante guarigioni operate insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che, inviandole una lettera *franca* con due capelli ed i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di lire **5**, nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure. — Quegli degli Stati austro-ungarici spediranno **4** fiorini in banconote. In mancanza di vaglia postale quelli di qualsiasi regno potranno inviare lire **10**.

Le lettere dirigerle raccomandate al professore

Pietro d'Amico
Via S. Giorgio N. 6, Bologna (Italia)

COLPE GIOVANILI

—

TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
CONTRO

L'indebolita Forza Virile

E LE POLLUZIONI.

Il sofferente troverà in questo libro popolare la guida di **consigli, istruzioni e rimedii pratici** per ottenere il ricupero della **Forza Generativa** perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle **malattie secrete.**

Rivolgersi all'autore:

Prof. **E. SINGER — Milano,**
San Dalmazio, 9, e presso l'Amministrazione del nostro Giornale

Prezzo L. 2, 50

da spedirsi con Vaglia o Francobolli.

—

Collegio Convitto Municipale Schiantarelli in Asola

(Provincia di Mantova)

ANNO SCOLASTICO 1879-80

Questo Collegio-Convitto è amministrato dal Municipio coi fondi del cospicuo legato Schiantarelli — Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche, quest' ultime pareggiate alle Governative. — Direttore stipendiato senza interessenza — Pensione L. 460. — Schiarimenti e programmi rivolgersi alla Direzione od al Municipio.

Calci e Cementi Idraulici

La Ditta FELICE NEPPI e Nipoti rappresentante esclusiva per tutta la provincia di Ferrara della rinomata Società Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche residente a Bergamo può praticare notevoli facilitazioni nei prezzi e nelle condizioni di spedizione. Rimette il listino dei prezzi e relativi campioni a chi ne fa richiesta.

Cementi a lenta e rapida presa.

Calce idraulica di Palazzolo.

Cemento Portland naturale ed artificiale.

PEJO

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

L'acqua dell' **Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **Pejo**, oltre essere priva del *gesso* che, esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un' acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra. (2)

Articolo Speciale!

Per dare forza e vigore a tutto il corpo, come togliere il cattivo effluvio del sudore, l'unico mezzo è di servirsi della vera *ACQUA DI FELSINA* mescolata nell'acqua, e meglio ancora versandone una bottiglia nella tina preparata per il bagno.

La Ditta PIETRO BORTOLOTTI premiata alle grandi Esposizioni di 34 Medaglie, inventore e fabbricatore di questo salutare cosmetico riconosciutosi tale anche alla mondiale Esposizione di Parigi 1878, l'unico premiato con medaglia, lo raccomanda particolarmente nella stagione estiva, e si otterrà ancora di tenere lontano le febbri intermittenti o morbi contaggiosi per chi abita luoghi malsani. Serve poi mirabilmente per guarire le punture delle Zanzare e per togliere dalla pelle le macchie prodotte dal sole, ma

GUARDATEVI DAI FALSIFICATORI!

giacchè avidi speculatori che si decantano possessori dell' identica ricetta od altri imitando le bottiglie, le etichette e falsando perfino la marca di fabbrica, mettono in commercio sostanze adulterate che producono inconvenienti, e fanno sofisticazioni molte volte nocive alla salute. L'unico mezzo sicuro per evitare gli inganni è di provvedersene direttamente in BOLOGNA dalla reale ed imperiale Profumeria Ditta PIETRO BORTOLOTTI presso l'Archiginnasio lettera U loggie del Pavaglione.

100
Biglietti da visita
per L. 1,50

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL' ARNICA

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli — Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino. 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **VERA TELA ALL'ARNICA DI GALLEANI** è uno *specifico* raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle **leucorree**, *debolezze ed abbassamento* dell'utero. — **Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA** di domandare sempre e **non accettare che la Tela vera Galleani** di Milano. — *Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino*, 1.° *aprile* 1866

Bologna, 17 marzo 1879. — *Stimatissimo signor* **GALLEANI.** — *Mia moglie la quale più di venti anni andava soggetta a* **forti dolori reumatici nella schiena**, con conseguente **debolezze di reni e spina dorsale**, *causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua* **TELA ALL'ARNICA** *giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i* **TRE METRI DI TELA ALL'ARNICA** *dopo i primi* **cinque giorni migliorò** *da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei —* LUIGI AZZARI, Negoziante.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. **L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro** per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta detta L. 5,40 per la seconda. L. 10,80 per la terza. — La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere Farmacia **OTTAVIO GALLEANI** Milano.

Rivenditori. — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farm. — ROMA, Società Farmaceutica Romana - N. Sinimberghi - Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE, H. Roberts, farm. della Legaz. Brit. - Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio, 10 - Agenzia C. Finzi — NAPOLI, Lonardo e Romano - Scarpitti Luigi — GENOVA, Moyon, farm. - Bruzza Carlo, farm. - Giov. Perini, drogh. — VENEZIA, Botner Gius., farm. - Longega Antonio, agenz. — VERONA, Frinzi Adriano, farm. - Cerettoni Vincenzo-Ziggiotti, farm. - Pasoli Francesco — ANCONA, Luigi Angiolani — FOLIGNO, Benedetti Sante — PERUGIA, Farm. Vecchi — RIETI, Domenico Petrini — TERNI, Caraffogli Attilio — MALTA, Farm. Camilleri — TRIESTE, C. Zanetti - Jacopo Serravalle, farm. — ZARA, Androvic N., farm. — MILANO, Carlo Erba, via Marsala, n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, 71 e 72,; Ditta A. Manzoni e C.°, via Sala, 16.